



*Smale
Cepic Gruppo Cells*

Prot. n. 85/2014/FF/mm
Inviata per PP ed e-mail

Brescia, 18 luglio 2014

Al Sindaco di Brescia
On. Emilio Del Bono

e p.c. alla Giunta del Comune di Brescia

LORO SEDI

Oggetto: osservazioni nuovo impianto industriale ex area Paterlini

Le trasmetto le osservazioni in merito all'insediamento industriale di cui all'Assemblea pubblica dell'8/7/2014 a Casazza.

Premetto che tali osservazioni sono nell'ambito degli scopi statutari dell'UMI- Unione Medici Italiani di tutela della salute, anche in collaborazione con le Istituzioni. Si condivide, inoltre, la Sua opinione, espressa all'inizio dell'assemblea, che sarebbe stato meglio evitare quel tipo d'insediamento industriale in una zona residenziale.

Ci resta quindi la sola possibilità di ridurre al minimo l'impatto di questo futuro insediamento e se possibile di migliorare la situazione dell'area rispetto all'attuale insediamento della ditta Paterlini.

L'UMI sollecita:

1. Una soluzione adeguata per la viabilità degli automezzi pesanti in entrata e uscita dalla futura fabbrica sia verso sud sia verso nord in modo che nessun "automezzo pesante" debba transitare per via Stretta o peggio per il quartiere Casazza, ma che dopo un percorso il più breve possibile esca dalla zona attraverso la vicina tangenziale ovest; tale richiesta è motivata non solo per l'evidente impatto sulla viabilità della zona, ma anche per il rumore, il probabile aumento delle polveri nell'aria che questi mezzi creano in misura maggiore rispetto alle automobili ed ancora la maggiore pericolosità per l'infortunistica stradale;
2. Una verifica costante del disturbo acustico prodotto dall'insediamento industriale specie nei confronti delle abitazioni più prossime in tutte le direzioni..
Evidente che l'inquinamento acustico deve essere contenuto nei limiti di legge sia all'interno che all'esterno e durante tutta la giornata comprese le ore notturne. A questo proposito l'inquinamento esterno acustico dell'impianto potrebbe essere condizionato dai livelli interni. In altri termini per mantenere livelli interni compatibili con le misure di sicurezza non potrebbe essere possibile una adeguata "schermatura".
In questo caso è evidente che questa condizione potrebbe essere un motivo ostativo alla collocazione di quel tipo di lavorazione.
3. Una valutazione preventiva se l'impianto e le relative lavorazioni prevedano l'emissioni di polveri o di possibili altri inquinanti nell'aria e nel terreno. In particolare si dovrebbe considerare se il ciclo produttivo richiede l'uso di acque. In questo caso si dovranno verificare gli scarichi e preventivamente valutare se l'acqua reflua possa contenere inquinanti.
E' possibile che la "ditta Paterlini" avesse uno scarico nell'adiacente fiume Mella o in altri corsi d'acqua limitrofi.

Per quanto riguarda l'eccessivo transito veicolare attraverso i quartieri Casazza- S. Bartolomeo lungo l'asse via Tirandi/via Stretta si osserva che:

- a. I dati presentati in Assemblea ci paiono eccessivi per il transito verso sud, poiché a questa Associazione pare che il traffico sia maggiore verso nord per le frequenti code che si

formano al semaforo di via Stretta (capolinea linea 11) code che non si formano in senso contrario.

a. Bisognerebbe capire i motivi di questo eccesso di transito veicolare.

Questa Associazione ritiene che ciò sia determinato da vari motivi tra cui:

- Il flusso determinato per raggiungere Collebeato che di fatto è "chiusa" oltre il Mella senza adeguati accessi
 - Il traffico non sufficientemente scorrevole sulla Triumplina specie a livello delle rotatorie del Prealpino
 - In via Zanardelli, continuazione nel comune di Concesio di via Stretta, vi è un accesso al "Supermercato Auchan" molto usato;
- ritengo quindi che l'eccesso di viabilità sull'asse via Tirandi/ via Stretta sia un problema intercomunale cioè anche con i comuni di Concesio e Collebeato.
- Questa Associazione propone una soluzione che ha l'unico difetto di essere complessa e costosa.

Si tratterebbe di realizzare una rotatoria sulla tangenziale all'altezza della ditta Palazzoli con un ponte di collegamento con Collebeato (o altro: bretella, ecc....).

Questa soluzione consentirebbe:

- A. Di veicolare sulla tangenziale anche il traffico pesante in entrata/uscita dal nuovo insediamento "Milesi" in direzione nord senza fare altre due bretelle;
- B. Veicolare il traffico della "ditta Palazzoli"
- C. Deviare una parte del traffico da e per Collebeato sulla tangenziale Ovest a vantaggio della direttrice via Tirandi-via Stretta e riducendo l'isolamento di Collebeato;

4. Assolutamente necessaria la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile nel tratto di via Stretta, tra via dell'Arsenale e via Capretti compreso l'incrocio per Collebeato proprio a livello del nuovo insediamento industriale;

5. Considerare infine l'aspetto paesaggistico ed architettonico per quanto riguarda l'aspetto esterno dello stabilimento e delle zone limitrofe che prevede:

- Il divieto di materiale esterno di deposito;
- La creazione di un'adeguata barriera verde;
- Il mantenimento del muro storico sul lato est della strada di via Stretta;
- Il rispetto del nucleo storico di via dell'Arsenale;
- La valorizzazione della "santella" sull'incrocio di via dell'Arsenale;
- Il mantenimento e la valorizzazione del vecchio tracciato di via Stretta parallela via Mainetti

Questa associazione UMI ricorda le problematiche inerenti l'insediamento industriale dell'Ori-Martin nel quartiere S. Bartolomeo ed in particolare il transito, in entrata ed in uscita, di automezzi pesanti nelle strade del quartiere oltre al permanere dell'inquinamento acustico proveniente dall'impianto. Di questi problemi si chiede soluzione.

Si porgono distinti saluti.

Il Presidente UMI
Cav. dott. Francesco Falsetti

